


ROMA, 16 febbraio 2021  Politica energetica

IL WEBINAR DI ELETTRICITÀ FUTURA

Sardegna: “Pnrr, progetti per 9 mld € nell’energia”. Al via iniziativa sulle Uvam

Pili (Industria): “In arrivo programmazione strategica”. Lampis (Ambiente): “Eolico offshore? Metodo è fondamentale”. La posizione degli operatori Fer. Kenergia/Ego puntano a 100 MW Uvam

 di C.M.

“Siamo un’isola ma non vogliamo essere isolati”. Il messaggio dell’assessore regionale all’Ambiente Gianni Lampis è piuttosto chiaro: la Sardegna intende giocare un ruolo importante nella transizione energetica. Anche sfruttando al meglio le risorse rese disponibili tramite il Pnrr.

Il futuro energetico della regione è stato al centro del webinar “L’energia nei territori” organizzato ieri da Elettricità Futura (QE 15/2). Iniziativa ricompresa nell’ambito del Roadshow territoriale avviato due anni fa in collaborazione con le sedi territoriali di Confindustria al fine di attivare un canale aperto di dialogo con le Regioni (già coinvolte Abruzzo, Umbria, Puglia, Sicilia ed Emilia Romagna) in ottica transizione energetica.

“Pensando alla situazione energetica e anche alle sue caratteristiche dimensionali la Sardegna potrebbe diventare la regione più elettrificata”, ponendosi come “modello in Italia ed Europa”, ha sottolineato il presidente di EF Agostino Re Rebaudengo. Intervenuto subito dopo lo speech introduttivo del presidente di Confindustria Sardegna, Maurizio de Pascale.

E il percorso energetico dell’isola vedrà nelle prossime settimane una tappa importante (QE 10/2). “Avvieremo una programmazione strategica con tutti i maggiori player industriali presenti nella regione – ha detto l’assessore all’Industria Anita Pili – con lo scopo di intercettare al meglio i fondi del Pnrr, di cui oltre 600 mln € destinati alla Sardegna”. L’esponente della Giunta ha sottolineato che “attraverso la commissione ambiente abbiamo presentato oltre 9 mld € di progetti relativi al solo comparto energetico”.

E a proposito di progetti, in occasione del webinar il componente del Consiglio Generale di EF e Ceo di Kenergia, Giovanni Simoni, ha annunciato il lancio di un’iniziativa sulle Uvam. In sostanza, l’intento è di riunire piccoli impianti Fer, consumatori industriali e storage “con l’obiettivo di superare i 100 MW di capacità complessiva in tutta l’isola”, spiega a QE Simoni.

Al progetto partecipano Siemens Italia, Ego, Storage Solution Provider e Legance. Il cronoprogramma prevede tra marzo e aprile la raccolta dei soggetti interessati, entro luglio l'analisi delle caratteristiche tecniche ed entro ottobre l'installazione dei dispositivi di misura presso i siti, con la preparazione alle prove di qualifica. L'obiettivo sono ovviamente le aste di Terna.

Per Simoni questa è una delle tre "linee di opportunità" di sviluppo futuro per l'isola, unitamente all'agrovoltaico (con "un patto tra produttori energetici e agricoltori") e all'idrogeno verde.

Tra i partecipanti al webinar non sembra invece trovare molto sostegno l'opzione dell'eolico offshore. Come noto, nei mesi scorsi il consulente internazionale di sistemi energetici, Alex Sorokin, ha proposto un piano da 10.000 MW con tecnologia galleggiante in 10 anni in grado di generare "un valore della produzione stimato in 1,8 mld € annui e 10 mila posti lavoro" (QE 26/10/20). Mentre a fine dicembre Ichnusa Wind Power ha avanzato al Mit la richiesta di una concessione demaniale trentennale per il progetto da 504 MW a largo delle coste del Sulcis (QE 28/12/20).

"È grave e scorretto – ha affermato l'assessore Lampis - presentare progetti così impattanti senza che i promotori ne parlino con la Giunta regionale, quindi con un mero scambio di carte. Ancora prima del merito c'è il metodo, con le istituzioni si deve parlare".

Anche tra gli operatori presenti al dibattito l'opzione dell'offshore sembra trovare poco credito.

"Ha potenzialità importanti ma problematiche e costi altrettanto rilevanti, non la vedo facile", ha affermato Giuseppe Citterio, ad di Sardeolica (gruppo Saras). "Ci sono seri problemi autorizzativi e di accettabilità", gli ha fatto eco l'ad di Sardinia Bio Energy Simone Micheletti.

Gli operatori si sono poi espressi sulla mappa delle aree non idonee all'installazione delle Fer approvata a novembre dalla Regione (QE 2/12/20). "La troviamo adeguata ma il vero problema è l'implementazione", ha detto Citterio, mentre per Angelo Leonelli, chief regulatory & public affairs officer di Erg, "ancora si fa riferimento alle Linee guida Mise del 2010, che è distante ere geologiche, serve un rinnovamento normativo". Secondo Filippo Stefanelli, executive chairman di Acea Produzione e Acea Sun Capital "il principio è condivisibile ma bisogna capire se tali aree sono sufficienti per raggiungere i target al 2030".

Le società hanno poi posto sul tavolo le principali criticità da affrontare. Per Sardeolica (che ha "progetti per 400 MW in fase di autorizzazione") occorrono in particolare tre elementi: efficacia autorizzativa del progetto, infrastrutture di rete adeguate e collaborazione con le amministrazioni locali.

Per Erg (che come noto ha in ballo il repowering del parco di Nulvi/Ploaghe) è importante avere "una Cabina di regia" per i processi autorizzativi e "vedremo se il nuovo ministero della Transizione riuscirà a dare un indirizzo più unitario".

Acea (che ha presentato un progetto FV da 85 MW con storage a Ottana, QE 26/1) ha sottolineato in particolare la "componente tecnologica" delle iniziative, anche nell'ottica di "un uso più attento del

territorio”.

Infine, Sardinia Bio Energy ha posto l'accento sul tema della conservazione degli impianti esistenti: “da qui al 2030 ci sono 3 TWh annui da biomasse a rischio” a causa della fine degli incentivi, ha sottolineato l'ad Micheletti. Ricordando che già il decreto del 2011 prevedeva “che l'Arera definisse i prezzi minimi garantiti per le bioenergie”.

Concludendo il webinar, l'assessore Lampis ha infine annunciato che “subito dopo il voto di fiducia al Governo chiederò un incontro tra le Regioni e i nuovi ministri della Transizione e dello Sviluppo economico” per definire “un cronoprogramma delle azioni da intraprendere”.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE
FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it